



CITTA' DI ALBANO LAZIALE

PROVINCIA DI ROMA

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto N. 79 Del 14.05.2013	OGGETTO: Approvazione linee guida sovradistrettuali per i servizi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari
--	---

L'anno duemilatrecento, il giorno quattordici del mese di maggio, alle ore 13.00 in Albano Laziale, nell'aula delle adunanze del Comune, a seguito di apposita convocazione, si è riunita la Giunta e sono rispettivamente presenti e assenti i Signori:

			Presenti	Assenti
1.	Marini	Nicola	Sindaco	x
2.	Sementilli	Maurizio	Vice Sindaco	x
3.	Cassabgi	Fauzi	Assessore	x
4.	Sannibale	Maurizio	Assessore	x
5.	Colantonio	Carlo	Assessore	x
6.	De Luca	Giuseppe	Assessore	x
7.	Rossi	Giuseppe	Assessore	x
8.	Fiorani	Claudio	Assessore	x
9.	Zeppieri	Alessandra	Assessore	x

Partecipa il Segretario Generale, dott. Adriano Marini

Il Sindaco, assunta la presidenza e constatato legale il numero dei presenti, dichiara aperta la riunione, invitando a deliberare sull'argomento in oggetto:

LA GIUNTA

PREMESSO:

- ✓ Che la Legge n. 3/2001 – Riforma del Titolo V della Costituzione, mantiene in capo ai Comuni le responsabilità prime del sistema ed attribuisce alle Regioni il compito legislativo ed organizzativo;
- ✓ Che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede il conferimento agli Enti locali della titolarità e responsabilità in merito alla programmazione ed organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare;

- ✓ Vista la Legge Regionale 9 Settembre 1996, n. 38 “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio”
- ✓ Vista la Legge Regionale 12 giugno 2012, n. 6 “Piano Regionale in favore di soggetti affetti da malattia di Alzheimer-Perusini ed altre forme di demenza”;
- ✓ Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 17/10/2012 con la quale sono stati individuati i distretti socio assistenziali afferenti al territorio di ciascuna ASL secondo un modello di governance sovradistrettuale, quali soggetti attuatori delle azioni progettuali con possibilità di ricorrere, in ragione del dimensionamento e delle caratteristiche orografiche del territorio di riferimento, ad una eventuale programmazione differenziata degli interventi per i sub-ambiti operativi predefiniti;
- ✓ Che in particolare viene attribuito il ruolo di capofila dell’ambito territoriale ROMA H al Comune di Albano Laziale, che deve conseguentemente attivare tutti i percorsi e gli adempimenti necessari per la definizione e sottoscrizione dell’accordo, per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e per la relazione alla Regione Lazio;
- ✓ Che viene assegnato al Comune di Albano Laziale, capofila d’ambito, il budget per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone affette da Alzheimer, pari complessivamente ad € 696.682,00;
- ✓ Vista la Determinazione della Regione Lazio n. B08785 del 12.11.2012 con la quale sono stati approvati i criteri per la concessione e utilizzazione dei contributi e per la realizzazione di azioni di sistema in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari;
- ✓ Dato atto che in data 13.2.2013 è stato sottoscritto l’Accordo d’ambito tra l’Azienda ASL RMH ed i Distretti socio assistenziali del territorio RMH per la definizione, realizzazione e gestione di un programma integrato a valenza sovra – distrettuale di servizi/interventi rivolti ai malati di Alzheimer e loro familiari, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.36 del 11.2.2013;
- ✓ Visto il “Programma di interventi in favore dei Malati di Alzheimer e loro familiari”, redatto ai sensi della suindicata DGR 504/2012 e della Determinazione Regionale n. B08785 del 12.11.2012, approvato dal Comitato Istituzionale d’ambito nella seduta del 26/2/2013 e rimodulato nella seduta del 28/3/2013 e trasmesso alla Regione Lazio con nota prot. 15136 del 4.4.2013;
- ✓ Dato atto che il suddetto programma prevede l’adozione di una regolamentazione sovradistrettuale per la realizzazione degli interventi in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari;
- ✓ Preso atto che nella seduta del Comitato Istituzionale d’ambito del 29.04.2013, il cui verbale viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sono state approvate le “Linee guida sovradistrettuali per i servizi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari” predisposte dai tecnici dell’ufficio d’ambito sovradistrettuale RMH;
- ✓ Che nella medesima seduta è stato stabilito che il documento doveva essere recepito e approvato dalla Giunta del Comune di Albano Laziale, capofila dell’ambito RMH;
- ✓ Ritenuto in conseguenza opportuno procedere, in qualità di Comune capofila d’Ambito, all’approvazione del documento “Linee guida sovradistrettuali per i servizi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari”;
- ✓ Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso in data 09.05.2013 dalla Responsabile del Servizio interessato, dott.ssa Margherita Camarda, ai sensi dell’art .49 del D. Lgs. n. 267/00;
- ✓ Dato atto che non è stato richiesto, giusta la previsione dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs prima richiamato, il parere del Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità contabile, in quanto la presente deliberazione non comporta impegno di spesa;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa già ampiamente specificate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare l'allegato documento "Linee guida sovradistrettuali per i servizi di assistenza domiciliare diretta ed indiretta in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari", approvate nella seduta del Comitato Istituzionale d'ambito RMH del 29.04.2013;
2. Di trasmettere copia del presente atto e del documento allegato, alla Regione Lazio, alla ASL RMH e ai Distretti Socio Assistenziali RMH1, RMH2, RMH3, RMH4, RMH5e RMH6;
3. Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. Lgsv. n. 267/00.



CITTA' DI ALBANO LAZIALE
PROVINCIA DI ROMA

Comune Capofila dell'Ambito territoriale RMH

Asl RMH e Distretti Socio Assistenziali RMH1 – RMH2 – RMH3 – RMH4 – RMH5 e RMH6

LINEE GUIDA SOVRADISTRETTUALI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA ED INDIRETTA

in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari.

Indice

PARTE GENERALE

Art. 1 OGGETTO

Art. 2 FINALITA'

Art. 3 DESTINATARI

Art. 4 ACCESSO AI SERVIZI

Art. 5 EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Art. 6 SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MALATI DI ALZHEIMER

PARTE I

Art. 7 ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA

PARTE II

Art. 8 ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA

PARTE GENERALE

Art. 1 OGGETTO

Le presenti linee guida disciplinano i Servizi di Assistenza Domiciliare (diretta ed indiretta), per pazienti affetti da patologia di Alzheimer residenti nell'Ambito territoriale della ASL RM H.

Art. 2 FINALITA'

Il servizio di assistenza al domicilio del paziente, avendo come obiettivo generale il miglioramento della qualità della vita del malato di Alzheimer e della sua famiglia, persegue i seguenti obiettivi:

- stimolare le abilità cognitive residue del malato con tecniche appropriate, allontanando il più possibile il momento della perdita completa di autonomia;
- Offrire un aiuto ed un sostegno alla persona;
- Promuovere nuovi modelli culturali di assistenza;
- Ridurre i comportamenti disfunzionali del malato mediante l'ausilio di specifiche strategie relazionali ed occupazionali;
- Offrire un aiuto concreto ai familiari affinché possano vivere più serenamente la malattia, allontanando il più possibile il momento dell'istituzionalizzazione dei loro cari;
- Permettere ai familiari di imparare, sperimentare e provare tutte le tecniche di stimolazione e relazione per meglio convivere con i malati di Alzheimer

Art. 3 DESTINARI

L'Ambito territoriale ASL RMH, comprende i territori di 21 Comuni raggruppati in 6 Distretti, pertanto i destinatari del presente documento sono i cittadini affetti da Alzheimer e le loro famiglie ivi residenti:

- Distretto RMH1: Comuni di Colonna, Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, Rocca di Papa e Rocca Priora
- Distretto RMH2: Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio e Nemi
- Distretto RMH3: Comuni di Ciampino e Marino
- Distretto RMH4: Comuni di Ardea e Pomezia
- Distretto RMH5: Comuni di Velletri e Lariano
- Distretto RMH6: Comuni di Anzio e Nettuno

ART. 4 ACCESSO AI SERVIZI

Il requisito di ammissione per l'accesso ai Servizi domiciliari è la certificazione di malattia rilasciata dalle U.V.A. del territorio nazionale e tutti i servizi accreditati.

I Centri deputati all'accertamento, alla diagnosi ed al trattamento della patologia di Alzheimer sono le U.V.A. del territorio nazionale e tutti i servizi accreditati.

L'accesso ai Servizi avviene esclusivamente in seguito alla presentazione della domanda, corredata degli allegati richiesti nell'apposita modulistica predisposta dagli uffici competenti, al proprio Comune di Residenza, che poi procederà a trasmetterla all'Ufficio di Piano del proprio Distretto Socio Assistenziale.

La presa in carico del paziente è di competenza dell'Equipe Valutativa Multidisciplinare che predisporrà, previa valutazione, il Piano di Assistenza Individuale (P.A.I.), attraverso il quale verrà definito tutto il percorso d'intervento.

ART. 5 EQUIPE VALUTATIVA MULTIDISCIPLINARE

L'equipe valutativa multidisciplinare è così composta:

- Personale delle UVA;
- Assistente Sociale del Comune di residenza del cittadino o comunque personale individuato tra le risorse professionali dei distretti socio assistenziali, previsti nei Piani di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000.

La valutazione e predisposizione dei PAI avverrà secondo le procedure previste nei successivi articoli ai quali si rinvia.

I punteggi verranno assegnati dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare, in base ai criteri adottati ed alla specifiche competenze professionali.

La equipe valutativa multidisciplinare viene convocata dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano dei singoli distretti socio assistenziali, previsti nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000, o da suo delegato, il quale svolge la funzione di raccordo tra l'Equipe Valutativa Multidisciplinare ed il Coordinatore d'Ambito.

Le verifiche, il monitoraggio e la valutazione del PAI verranno effettuate, dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare, a cadenza programmata.

La valutazione del singolo caso sarà una valutazione globale, con una modalità integrata attraverso l'utilizzo di scale di valutazione standardizzate e dell'indagine socio-familiare, per la definizione delle azioni necessarie a fornire sostegno al paziente ed al suo nucleo familiare.

I singoli progetti di intervento predisposti dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare verranno sottoscritti dagli aventi diritto.

ART. 6 SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MALATI DI ALZHEIMER

Il servizio intende rispondere ad una domanda di assistenza rivolta ai soggetti malati di Alzheimer migliorando la rete di servizi per il paziente e la sua famiglia, attraverso l'attivazione di due forme di assistenza domiciliare:

- diretta per il 70% delle risorse economiche destinate;
- indiretta per il 30% delle risorse economiche destinate.

Qualora, in relazione alle scelte effettuate dai destinatari degli interventi, la quota di risorse destinata ad una delle suddette modalità presentasse delle economie, queste saranno utilizzate per aumentare l'altra modalità di servizio"

Ciò permetterà di attivare il modello di assistenza domiciliare per la malattia di Alzheimer attraverso il miglioramento della rete di servizi già esistente nel territorio.

PARTE 1 ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA ART. 7

L'innovatività di questo servizio consiste nel rendere protagonista il familiare, coinvolgendolo nell'intervento; infatti il familiare apprenderà da personale formato, tecniche di comunicazione e di stimolazione efficaci per migliorare il rapporto con il proprio caro e recuperare piccole autonomie da spendere nella quotidianità.

Il PAI che verrà predisposto prevede forme di assistenza personalizzata per ciascun paziente, con una presa in carico del nucleo e la possibilità di avviare, in alcuni casi e per alcuni periodi dell'anno (periodi estivi, mesi molto caldi, problematiche particolari ed improvvise delle famiglie etc) pacchetti specifici di "assistenza dedicata".

La redazione del P.A.I. compete all'Equipe Valutativa Multidisciplinare. La titolarità dei casi compete, in base alla competenza territoriale, ai Servizi Sociali Comunali che, congiuntamente alle U.V.A. predisporranno il piano di intervento che verrà trasmesso alla Ditta che erogherà il servizio. Relati-

vamente al servizio di assistenza domiciliare l'Ente gestore, laddove possibile, coinvolgerà le famiglie anche nella scelta dell'assistente familiare.

Comma 1 PROCEDURA PER L'ACCESSO AL SERVIZIO

La procedura per l'accesso al Servizio di assistenza domiciliare diretta, in seguito alla gara di appalto per la gestione dello stesso, prevede i seguenti step, nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei dati sensibili ai sensi del D.Lgs n. 196/03:

1. Presentazione delle domande presso i Comuni di Residenza;
2. Raccolta delle domande e verifica dei requisiti di accesso a cura dei servizi sociali dei singoli comuni;
3. Trasmissione delle domande ammissibili agli Uffici di Piano dei singoli Distretti socio assistenziali, previsti nei Piani di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000;
4. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano del singolo distretto socio assistenziale, previsto nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000, provvede alla convocazione dell'Equipe Multidisciplinare, che effettua la valutazione e predispone il PAI;
5. Il Coordinatore dell' Ufficio di Piano, provvede alla trasmissione dell'esito dell'istruttoria distrettuale al Coordinatore d'Ambito;
6. Il Coordinatore d'Ambito, convoca l'Ufficio d'Ambito (costituito dai sensi dell'art. 7 dell'Accordo d'Ambito) per la verifica e l' approvazione della graduatoria sovradistrettuale;
7. Il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Albano Laziale approva i verbali dell'Ufficio d'Ambito con atto dirigenziale;
8. Comunicazione della graduatoria sovradistrettuale approvata, ai coordinatori degli Uffici di Piano dei singoli Distretti socio assistenziali, previsti nei Piani di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000;
9. Inoltre, alla ditta che gestirà il Servizio, dell'elenco degli aventi diritto;
10. Avvio del servizio, che sarà attivato a decorrere dalla comunicazione all'interessato/famiglia secondo le modalità inserite nel Piano Individuale rispondenti alle esigenze dell'utenza.

Sarà cura di ciascun soggetto coinvolto nelle procedure di accesso al servizio individuare il Responsabile del trattamento dei dati sensibili, ai sensi della normativa vigente in materia, e comunicare il nominativo all'Ufficio d'Ambito.

Comma 2 GRADUATORIA

Le istanze verranno inserite nella graduatoria sovra distrettuale in relazione ai punteggi assegnati in base ai seguenti criteri, previsti nell'apposita scheda:

- 1) situazione sanitaria max 40 punti
- 2) situazione sociale max 40 punti
- 3) situazione economica max 20 punti

Il punteggio massimo è di 100 PUNTI.

A parità di punteggio ha precedenza la persona che ha il punteggio più alto nella situazione economica.

All'interessato verrà comunicata formalmente l'ammissione al progetto, le cui modalità verranno disciplinate dai singoli distretti socio-assistenziali, previsti nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000.

Comma 3 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Ogni utente sarà valutato dall'Equipe Multidisciplinare in modo globale al fine di individuarne i bisogni e procedere alla stesura di un P.A.I. (Piano di Assistenziale Individuale). In questo piano è possibile prevedere l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare specifica.

L'azione mira a supportare l'utente affetto da Alzheimer e la famiglia, alleggerendone i compiti assistenziali, attraverso un aiuto concreto e qualificato.

Il servizio sarà attivato a decorrere dalla comunicazione all'interessato/famiglia secondo le modalità inserite nel Piano Individuale rispondenti alle esigenze dell'utenza.

Comma 4 MODALITA' DI COMPARTICIPAZIONE DELL'UTENTE AL COSTO DEL SERVIZIO

Qualora la domanda di assistenza domiciliare presentata venga accolta, gli utenti sono tenuti a concorrere al costo delle prestazioni effettivamente erogate, in relazione alle loro condizioni economiche e secondo le tariffe determinate in base alle fasce ISEE che verranno deliberate dal Comitato Istituzionale d'Ambito su proposta dell'Ufficio d'Ambito.

Comma 5 SOSPENSIONE CESSAZIONE DEL SERVIZIO

La verifica sull'andamento del progetto assistenziale e sulla realizzazione degli obiettivi, viene effettuata periodicamente dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare.

La variazione o cessazione può avvenire o su richiesta dell'interessato o su decisione dell'Equipe Valutativa Multidisciplinare, nel caso in cui il beneficiario non utilizzi il servizio per i motivi fondamentali che erano a posti a base del PAI.

In ogni caso l'Equipe Valutativa Multidisciplinare ne dovrà dare comunicazione al competente Ufficio di Piano del distretto socio assistenziale previsto nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000, che dovrà darne comunicazione al Coordinatore dell'Ufficio d'Ambito per l'aggiornamento della graduatoria sovradistrettuale e l'eventuale scorrimento della stessa.

Comma 6 RICORSI

Il cittadino che non concorda con la valutazione effettuata e le conseguenti decisioni può formulare richiesta di ricorso entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione della graduatoria, in forma scritta al Comune di Residenza. Tale ricorso viene preso in esame dalla equipe Multidisciplinare del Distretto Socio Assistenziale di appartenenza, la quale entro i 30 giorni successivi decide per l'accoglimento o il rigetto dell'opposizione.

Successivamente, qualora l'istanza non sia stata accolta favorevolmente, il cittadino può presentare il ricorso presso l'Ufficio d'ambito che entro i 30 giorni successivi decide per l'accoglimento o il rigetto dello stesso.

PARTE II ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA ART. 8

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi, previo avviso pubblico, in favore di cittadini affetti da patologia "Alzheimer", in situazione di "particolare" gravità residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale RMH.

Il contributo, o "assegno di cura", è destinato esclusivamente all'assunzione di uno o, secondo esigenze, più assistenti familiari adeguatamente formati (esterni alla rete familiare) per lo svolgimento di attività di aiuto e supporto alla persona

Comma 1 PROCEDURA PER L'ACCESSO AL SERVIZIO

La procedura per l'accesso al contributo, nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei dati sensibili, ai sensi del D.Lgs n. 196/03 è la seguente:

1. Pubblicazione dell'avviso pubblico sovradistrettuale;
2. Presentazione delle domande presso i Comuni di Residenza;
3. Raccolta e verifica dei requisiti di accesso delle domande a cura dei servizi sociali dei singoli comuni;
4. Trasmissione delle domande ammissibili agli Uffici di Piano dei singoli Distretti socio assistenziali, previsti nei Piani di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000;
5. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano del singolo distretto socio assistenziale, previsto nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro 328/2000, provvede alla convocazione dell'Equipe Multidisciplinare, che effettua la valutazione;
6. Il Coordinatore dell' Ufficio di Piano del singolo distretto socio assistenziale, provvede alla trasmissione dell'esito dell'istruttoria distrettuale al Coordinatore d'Ambito;
7. Il Coordinatore d'Ambito, convoca l'Ufficio d'Ambito (costituito dai sensi dell'art. 7 dell'Accordo d'Ambito) per la verifica e l' approvazione della graduatoria sovradistrettuale.
8. Il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Albano Laziale approva i verbali dell'Ufficio d'Ambito con atto dirigenziale;
9. Comunicazione della graduatoria sovradistrettuale approvata ai Coordinatori degli Uffici di Piano dei singoli Distretti socio assistenziali previsti nei Piani di Zona, ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000;
8. Avvio del servizio.

Sarà cura di ciascun soggetto coinvolto nelle procedure di accesso al servizio individuare il Responsabile del trattamento dei dati sensibili, ai sensi della normativa vigente in materia, e comunicare il nominativo all'Ufficio d'Ambito.

Comma 2 GRADUATORIA

Le istanze verranno inserite nella graduatoria sovra distrettuale in relazione ai punteggi assegnati in base ai seguenti criteri, previsti nell'apposita scheda:

- 1) situazione sanitaria max 40 punti
- 2) situazione sociale max 40 punti
- 3) situazione economica max 20 punti

Il punteggio massimo è di 100 PUNTI.

A parità di punteggio ha precedenza la persona che ha il punteggio più alto nella situazione economica.

All'interessato verrà comunicata formalmente l'ammissione al progetto, le cui modalità verranno disciplinate dai singoli distretti socio-assistenziali previsti nei Piani di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000.

Comma 3 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. Il beneficiario o suo rappresentante legale, ammesso al contributo, è libero di scegliere i propri assistenti personali direttamente e/o indirettamente, per mezzo di organizzazioni di sua fiducia (sono esclusi i familiari dell'assistito).

2. Gli operatori prescelti dovranno essere in possesso di specifica abilitazione conseguita ai sensi della normativa vigente, in relazione alle prestazioni da effettuare o di partecipazione ad un percorso di aggiornamento formativo da svolgersi presso appositi centri entro tre mesi dall'attivazione dell'assistenza.. In ogni caso l'utente è tenuto a regolarizzare il rapporto con i propri assistenti personali mediante un contratto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente. Il contributo assegnato può essere raggiunto anche attraverso più rapporti lavorativi, purché tutti regolamentati da contratti di lavoro dipendente.

3. Per l'avvio del Servizio deve essere presentata la copia del contratto di lavoro al Servizio Sociale del Comune di Residenza,. Il Comune di residenza del cittadino esercita la vigilanza ed il controllo su tale forma di assistenza.

4. Ogni utente sarà valutato dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare per la valutazione globale dei bisogni. Il contributo economico verrà erogato trimestralmente dietro presentazione della seguente documentazione, entro la data stabilita in sede di Avviso Pubblico, all'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Residenza:

- copia delle buste paga;
- copia della polizza assicurativa RCT;
- copia dell'assicurazione Inps/Inail,
- copia del contratto di lavoro,
- copia dei bollettini trimestrali attestanti l'avvenuto pagamento dei contributi Inps/Inail;
- rendicontazione delle spese sostenute e qualsiasi altra documentazione di spesa per il servizio svolto.

Sarà cura del Dirigente o Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Residenza, raccogliere e verificare la documentazione contabile e approvare con atto dirigenziale quanto presentato dalla famiglia ai fini della rendicontazione. Lo stesso provvede quindi all'inoltro della documentazione al Coordinatore dell'Ufficio di Piano del distretto socio assistenziale ,previsto nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000, di riferimento, il quale, previa verifica, invia la documentazione al Coordinatore d'Ambito per la relativa liquidazione.

Il contributo trimestrale non può essere superiore all'importo delle spese documentate e deve comunque rientrare nel budget annualmente assegnato nella fase di avvio del Progetto.

4. La verifica sull'andamento del progetto assistenziale e sulla realizzazione degli obiettivi verrà effettuata periodicamente dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare.

Comma 4 MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà fissato in relazione all'intensità assistenziale come definita dai seguenti livelli:

- Livello A (elevato) Demenza Grave, per programmi assistenziali rivolti ad anziani affetti da patologia di Alzheimer, che necessitano di una presenza continua nell'arco della giornata e di elevata assistenza diretta volta a ritardare il ricovero in una struttura residenziale.
- Livello B (alto) Demenza Moderata, per i programmi assistenziali rivolti ad anziani affetti da patologia di Alzheimer, che necessitano di una presenza continua nell'arco della giornata assistenza diretta di livello alto.
- Livello C (medio) Demenza Lieve, per i programmi assistenziali individuali che non si trovino nelle condizioni precedenti e prevedano una prevalenza di attività assistenziali tra quelle di livello medio.

La quota assegnata sarà rapportata al reddito ISEE, riferito all'anno precedente e sarà determinata sulla base delle fasce indicate nella Tabella 1, che potranno essere modificate annualmente su proposta del Comitato Istituzionale d'Ambito:

Tabella 1 SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA

Livello A (elevato) Demenza Grave

Contributo annuale massimo a favore dell'utente € 10.000,00

SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE – ISEE NUCLEO FAMILIARE	CONTRIBUTO annuale max
Da € 0,00 ad €2.500,00	€ 10.000,00
Da € 2.501,00 ad €5.000,00	€ 7.500,00
Da € 5.001,00 ad €10.000,00	€ 6.000,00
Da € 10.001,00 ad €15.000,00	€ 4.500,00
Da € 15.001,00 ad €20.000,00	€ 3.000,00
= > ad €20.001,00	€ 0,00

Livello B (alto) Demenza Moderata

Contributo annuale massimo a favore dell'utente € 7.500,00

SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE – ISEE NUCLEO FAMILIARE	CONTRIBUTO annuale max
Da € 0,00 ad €2.500,00	€ 7.500,00

Da € 2.501,00 ad € 5.000,00	€ 6.000,00
Da € 5.001,00 ad € 10.000,00	€ 5.000,00
Da € 10.001,00 ad € 15.000,00	€ 4.000,00
Da € 15.001,00 ad € 20.000,00	€ 2.500,00
= > ad € 20.001,00	€ 0,00

Livello C (medio) Demenza Lieve

Contributo annuale massimo a favore dell'utente € 5.000,00

SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE - ISEE NUCLEO FAMILIARE	CONTRIBUTO annuale max
Da € 0,00 ad € 2.500,00	€ 5.000,00
Da € 2.501,00 ad € 5.000,00	€ 4.000,00
Da € 5.001,00 ad € 10.000,00	€ 3.000,00
Da € 10.001,00 ad € 15.000,00	€ 2.500,00
Da € 15.001,00 ad € 20.000,00	€ 2.000,00
= > ad € 20.001,00	€ 0,00

Comma 5 DIRITTI E OBBLIGHI DEI SOGGETTI DESTINATARI

In riferimento al servizio l'utente è libero di scegliere i propri assistenti personali ed è tenuto in ogni caso a regolarizzare il rapporto di lavoro con gli stessi mediante stipula di un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente.

È a carico dell'utente e rientra nel contributo assegnato ogni onere assicurativo e previdenziale riguardante gli operatori impegnati nelle attività assistenziali. A tale scopo l'utente dovrà stipulare idonea polizza assicurativa RCT, iscrizione all'INAIL ed INPS a favore delle persone impiegate nel servizio, sollevando l'Ente Comunale da ogni onere e responsabilità relativamente all'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti per qualsiasi azione ed omissione.

I destinatari, inoltre, sono tenuti a comunicare tempestivamente al Servizio Sociale del Comune di residenza ogni modificazione significativa della situazione che ha determinato il servizio o l'ammontare del contributo.

Comma 6 SOSPENSIONE CESSAZIONE DEL SERVIZIO

La verifica sull'andamento del progetto assistenziale e sulla realizzazione degli obiettivi, viene effettuata periodicamente dall'Equipe Valutativa Multidisciplinare.

La variazione o cessazione può avvenire o su richiesta dell'interessato o su decisione dell' Equipe Valutativa Multidisciplinare, nel caso in cui il beneficiario non utilizzi il servizio per i motivi fondamentali che erano a posti a base del PAI.

In ogni caso l' Equipe Valutativa Multidisciplinare ne dovrà dare comunicazione al competente Ufficio di Piano del distretto socio assistenziale previsto nel Piano di Zona ai sensi della Legge Quadro n. 328/2000, che dovrà darne comunicazione al Coordinatore dell'Ufficio d'Ambito per l'aggiornamento della graduatoria sovradistrettuale e l' eventuale scorrimento della stessa.

Comma 7 RICORSI

Il cittadino che non concorda con la valutazione effettuata e le conseguenti decisioni può formulare richiesta di ricorso entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione della graduatoria, in forma scritta al Comune di Residenza. Tale ricorso viene preso in esame dalla equipe Multidisciplinare del Distretto Socio Assistenziale di appartenenza, la quale entro i 30 giorni successivi decide per l'accoglimento o il rigetto dell'opposizione.

Successivamente, qualora l'istanza non sia stata accolta favorevolmente, il cittadino può presentare il ricorso presso l'Ufficio d'ambito che entro i 30 giorni successivi decide per l'accoglimento o il rigetto dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to dott. Nicola Marini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Adriano Marini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si certifica che questa deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio on line il 16.05.2013 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000

L'incaricato
F.to Marina Moroni

è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari il 16.05.2013 prot. n. 21540 ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000

L'incaricato
F.to Marina Moroni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'albo pretorio on line dal _____ al _____:

è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, terzo comma del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

si dà atto che contro la medesima nei termini di legge non è stato presentato alcun reclamo.

Addì _____

Il Responsabile Organi Istituzionali
F.to dott.ssa Silvia De Angelis

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza municipale, li 16.05.2013

L'incaricato
f.to Marina Moroni